

Per il presidente si può superare il semestre Ue Scalfaro ai partiti: intese o si vota «Per le riforme un governo che duri»

■ CAGLIARI «I dialoghi sono aperti» Oscar Luigi Scalfaro prospetta a Onestano al termine del suo viaggio in Sardegna un Grande Accordo sulle riforme che comporterebbe tempi lunghi per la legislatura. Ma occorre - spiega - che Pds, Forza Italia e An non si tirino indietro. Una «garanzia» accettabile potrebbe essere una commissione Bicamerale. Scenario subordinato a alcuni «aggiustamenti» per superare il periodo di presidenza italiana del semestre europeo (cioè la proroga del governo Dini e le elezioni in primavera). Ma nel caso che non si trovasse un accordo si dovrebbe necessariamente andare a votare. Il presidente dice di aver registrato tuttavia una «spinta considerevole di buona volontà». Da Berlusconi nel corso dell'incontro «assolutamente pacato» al Quirinale è venuta una «disponibilità abbastanza chiara». Da alcuni esponenti di An poi «posizioni più smorzate». E infine Di Alemà davanti a garanzie sem-

VINCENZO VASILE PAGINA 3



La manifestazione dei giovani dell'Ulivo ieri a Firenze

I «giovani per» scendono in campo Migliaia con l'Ulivo: voglia di costruire il futuro

■ FIRENZE. Per un giorno intero quattromila giovani di tutta Italia hanno ritrovato la voglia di fare politica. Confronto su programmi e sul futuro senza delegare la politica a nessuno. Da Firenze dove si tiene la giornata dei giovani «del» e «per» l'Ulivo Romano Prodi e Walter Veltroni dicono no all'intolleranza e alle posizioni della Lega sugli immigrati. «Nessuna intesa è possibile su quelle posizioni. Tra noi c'è un baratro e anche un varco umano». Il Professore

RENZO CASSIOLI WALTER BONDI PAGINA 5

Paciotti: politici isolate i corrotti

■ ROMA. La soluzione per Tanzi e i politici non può essere che politica. Ma si potrà attuare soltanto quando ci saranno misure adatte a contenere la corruzione. Intervista ad Elena Paciotti ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati. «Mi sembra che manchi la volontà politica».



MARCELLA CIARRELLI PAGINA 4

Polo in piazza «Musotto libero»

■ PALERMO. I leader siciliani del Polo della libertà sono scesi in piazza ieri con circa duecento simpatizzanti per chiedere la scarcerazione di Musotto il presidente della provincia arrestato nei giorni scorsi dalla procura di Palermo per favoreggiamento nei confronti del boss Bagarella.

RUGGERO FARKAS PAGINA 4

Israele con Lea Rabin chiede pace I servizi segreti: c'è un piano eversivo

■ TEL AVIV. «Yitzhak se solo potessi ti racconterei cosa è successo in questa settimana. Sono sicuro che tu stesso smentiresti a crederci». Una grande foto del premier assassinato e ai microfoni Lea Rabin Ad ascoltarla nella piazza di Tel Aviv da ieri piazza Rabin una grande folta giunta da tutto Israele. Sul palco a fianco della vedova del premier c'era Shimon Peres. Mentre la polizia ha identificato due rabbini legati ad Ygal Amir il capo dello Shin Bet con una iniziativa senza precedenti ha confermato che i servizi di sicurezza erano al corrente già da mesi che un estremista di destra stava preparando un attentato contro Rabin.

MAURO MONTALI PAGINA 11

■ TEL AVIV. «Yitzhak se solo potessi ti racconterei cosa è successo in questa settimana. Sono sicuro che tu stesso smentiresti a crederci». Una grande foto del premier assassinato e ai microfoni Lea Rabin Ad ascoltarla nella piazza di Tel Aviv da ieri piazza Rabin una grande folta giunta da tutto Israele. Sul palco a fianco della vedova del premier c'era Shimon Peres. Mentre la polizia ha identificato due rabbini legati ad Ygal Amir il capo dello Shin Bet con una iniziativa senza precedenti ha confermato che i servizi di sicurezza erano al corrente già da mesi che un estremista di destra stava preparando un attentato contro Rabin.

Intervista al premio Nobel El Wiesel «Il nemico è il fanatismo religioso» UMBERTO DE GIOVANNANGELI PAGINA 11

MOMENTI DI GLORIA SABATO 18 NOVEMBRE C. FIORINI P. RONGONE PAGINA 7

Inferno sull'Himalaya Tre valanghe uccidono cinquanta alpinisti

■ KATHMANDU. Neve e vento hanno trasformato in un inferno il paradiso degli escursionisti: tre enormi valanghe sull'Himalaya hanno ucciso più di 50 persone. 28 sono dispersi e che a 150 sono ancora bloccati dalla bufera di neve senza cibo e senza vestiti caldi in attesa che gli elicotteri riescano a portarli in salvo. La tragedia più grave si è abbattuta sulla via del Gokyo il campo base a 4700 metri è stato spazzato via da una valanga che ha ucciso 13 giapponesi e 12 sberpa. La zona di Gokyo è una delle mete più ambite di Nepal per chi ama il trekking e la bufera di neve che l'ha colpita è un fatto eccezionale dicono gli esperti. Ma anche l'anno scorso sempre a novembre morirono 11 scalatori. Alcuni tra i parenti dei turisti italiani in Nepal ma tra le vittime non risultò nessun italiano.

PAGINA 14

Morta? Prima la pensione

■ Cercate di immaginare la scena: un paesino alle falde dell'Etna (Tr. Castagni) una villetta a due piani una signora di cinquanta anni (Gaetana Ragusa) che in uno stanzone della villetta tiene un pensionato per anziani. Bene, qualunquene cosa abbia un aguzzo certo non sarà mai un argonabile alla realtà. Per lui in quel paese e in quella villetta quella signora ha il ruolo per tre giorni il cadavere di un anziano pensionato che il solo scopo di continuare a massacrare la pensione (1.200.000).

storia supera ogni immaginazione e ogni precedente. Si renna dalle parti di Arsenico e vecchia merita di un buon vecchio humour nero britannico se non venissero in mente tutti quelli che alla pensione hanno diritto e spesso la ricevono tra mille difficoltà. In un mondo che vengono guardati ormai con sospetto i chi deve campare con poche centinaia di migliaia di lire al mese.

L'ambiente e la Grande Finanza

AL GORE LO SVILUPPO sostenibile costituisce una delle sfide centrali del nostro tempo. Sebbene in tutto il mondo centinaia di milioni di persone vivano in condizioni di agiatezza che non hanno precedenti nella storia del genere umano oltre un miliardo sono ancora alle prese con la miseria e circa due miliardi sono prive delle più elementari tutele di natura igienico sanitaria. E malgrado in alcune regioni del pianeta siano stati compiuti progressi significativi sul piano della protezione dell'ambiente si vanno accumulando e aggravando problemi critici quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, il degrado delle foreste, i mutamenti climatici, il depauperamento del patrimonio ittico e vegetale e altre tragedie analoghe. A mio personale giudizio tutti questi problemi sono in realtà la punta dell'iceberg dello scontro tra la modernità industriale così come oggi viene intesa e l'ecosistema della terra. Il rapporto tra civiltà e pianeta è stato radicalmente modificato dall'azione congiunta di tre fattori: l'esplosione demografica, la rivoluzione scientifica e tecnologica che accanto ai numerosi aspetti positivi ha anche moltiplicato la capacità dell'uomo di esercitare un impatto sull'ambiente ed infine, più impalpabile ma più importante, un mutato atteggiamento filosofico che ha convinto molti che non dobbiamo più tenere conto delle conseguenze del nostro operato sul destino delle generazioni future. Lo sviluppo sostenibile e per così dire il comune denominatore di quanti comprendono veramente che dobbiamo combattere la povertà e continuare a perseguire lo sviluppo economico secondo modalità tali da consentire la tutela dell'ambiente e da permettere che le future generazioni abbiano almeno le stesse opportunità che ha avuto la nostra generazione. Un paese che ignora l'ambiente non può sperare di vincere la guerra contro la povertà, ma d'altro canto un paese che rimanga povero non può sperare di tutelare adeguatamente l'ambiente. Prendiamo ad esempio Haiti il paese più povero del nostro emisfero. La popolazione di Haiti ha sofferto le terribili conseguenze di colpi di Stato e dittature. I tentativi di liberarsi dal giogo della povertà si sono infranti contro la quasi totale deforestazione di un'isola un tipo lassureggiante. Ne l'autocrazia e la tirannia hanno mai avuto a cuore l'ambiente. È importante sottolineare lo stretto rapporto tra democrazia e sviluppo sostenibile: la tra autodeterminazione e tutela dell'ambiente. La gente deve sapere che il futuro è nelle sue mani. Perché la gente si commuova della necessità di proteggere

SEGLUE A PAGINA 2

Gino & Michele Matteo Molinari ANCHE LE FORMICHE NEL LORO PICCOLO S'INCAZZANO Opera omnia - Vol. I-V Tremila battute da consegnare al Terzo Millennio Pag. 456 Lire 34.000 Baldini & Castoldi